



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;*

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* e, in particolare, gli articoli 1 e 6;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;*

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante *“Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”;*

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;*

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell’area funzioni centrali triennio 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, con legge 30 luglio 2010, n. 122, recante *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*, come individuate dall’ISTAT ai sensi del comma 3, dell’articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;*

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in particolare, l’articolo 13 concernente il limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante *“Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio, con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Riforma M4C1R2.2 “*Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo*” del PNRR, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*;

VISTO l'accordo ref. ARES (2021) 7947180 del 22 dicembre 2021, recante “*Recovery and Resilience facility – Operational arrangements between the European Commission and Italy*”;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio UE – CID relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, la quale prevede che la riforma in questione “*mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera e prevede l'istituzione di un organismo qualificato, deputato alle linee di indirizzo in linea con gli standard europei, come pure alla selezione e al coordinamento delle iniziative formative, che saranno collegate alle progressioni di carriera*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, in particolare l'articolo 1, comma 68, che dispone in merito al limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del citato decreto-legge 24 n. 66 del 2014;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e in particolare, l'articolo 44, che introduce nel citato decreto legislativo n. 59 del 2017 il Capo IV-*bis*, e, in particolare, l'articolo 16-*bis*, concernente la Scuola di alta formazione dell'istruzione;

VISTO l'articolo 16-*bis*, comma 6, del predetto decreto legislativo n. 59 del 2017, che prevede, presso la Scuola di alta formazione dell'istruzione, l'istituzione di una direzione generale, al cui vertice è prevista la figura di un direttore generale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, tra i dirigenti di prima e seconda fascia del medesimo Ministero, con collocamento nella posizione di fuori ruolo, tra dirigenti di altre amministrazioni o tra professionalità esterne all'amministrazione, con qualificata esperienza manageriale;

VISTA la direttiva del Ministro dell'istruzione 5 gennaio 2021, n. 5, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 settembre 2022, n. 255, concernente l'organizzazione e il funzionamento della Direzione generale della Scuola di alta formazione dell'istruzione;

VISTO l'avviso di interpello n. 21 del 20 marzo 2023, relativo alla posizione dirigenziale di livello generale della Scuola di alta formazione dell'istruzione, pubblicato sul sito istituzionale del



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministero dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 19, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 aprile 2023, n. 69, di costituzione di una apposita Commissione di valutazione delle candidature in relazione alla predetta procedura di conferimento di incarico dirigenziale di livello generale;

VISTI i verbali della suddetta Commissione di valutazione dai quali risulta che sono state esaminate e valutate le manifestazioni di interesse pervenute, con attribuzione di specifici punteggi secondo i criteri indicati nell'avviso di interpello sopra citato, in conformità alla direttiva del Ministro dell'istruzione 5 gennaio 2021, n. 5;

SENTITO il parere del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'istruzione e del merito, espresso, con nota n. 2761, in data 27 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, lettera *f*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla base delle valutazioni della succitata Commissione, in merito ai cinque candidati maggiormente idonei a ricoprire l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Scuola di alta formazione dell'istruzione;

SENTITO il parere del Capo del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione e del merito, espresso, con nota n. 1882, in data 27 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, lettera *f*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla base delle valutazioni della succitata Commissione in merito ai cinque candidati maggiormente idonei a ricoprire l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Scuola di alta formazione dell'istruzione;

VISTA la nota n. 90656 del 28 giugno 2023, con la quale il Ministro dell'istruzione e del merito ha formulato un'ampia e motivata proposta di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Scuola di alta formazione dell'istruzione alla dott.ssa Antonietta D'Amato, proposta in cui il Ministro ripercorre nel dettaglio il percorso professionale della candidata e considera la stessa come figura più idonea a ricoprire l'incarico in questione, in ragione della consolidata esperienza e della comprovata professionalità nella gestione, nel coordinamento e nel controllo di strutture complesse, soprattutto in considerazione delle specificità della Direzione e della profonda e consolidata esperienza e professionalità nel settore delle attività formative inerenti al personale scolastico;

TENUTO CONTO che, nella medesima proposta viene evidenziato il profilo professionale della dott.ssa Antonietta D'Amato che si contraddistingue per il suo bagaglio culturale e professionale completo e poliedrico in grado di condurre un ente complesso e dai peculiari compiti, come quello della Scuola di alta formazione dell'istruzione, tenendo anche conto della fase di attuazione dei progetti previsti dal PNRR;

VISTO l'accordo, sottoscritto in data 7 luglio 2023, con il quale è stato risolto il contratto individuale di lavoro sottoscritto dalla dott.ssa Antonietta D'Amato, in data 14 gennaio 2022, con efficacia subordinata alla registrazione del medesimo da parte degli organi di controllo;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023, con il quale viene revocato, alla dott.ssa Antonietta D'Amato, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'istruzione e del merito, conferito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 gennaio 2022, dalla data del provvedimento di conferimento, alla medesima dirigente, dell'incarico dirigenziale di livello generale presso la Scuola di alta formazione dell'istruzione;

VISTO il *curriculum* della dott.ssa Antonietta D'Amato;

VISTE le dichiarazioni rese dalla dott.ssa Antonietta D'Amato, in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, per lo svolgimento dell'incarico in parola;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla nomina della dott.ssa Antonietta D'Amato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'istruzione e del merito;

DECRETA

ART. 1

(Oggetto dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 59 del 2017, alla dott.ssa Antonietta D'Amato, dirigente di seconda fascia nei ruoli del Ministero dell'istruzione e del merito, è attribuito l'incarico di direttore generale, funzione dirigenziale di livello generale, della Scuola di alta formazione dell'istruzione, subordinatamente al suo collocamento nella posizione fuori ruolo del Ministero dell'istruzione e del merito.

ART. 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

1. La dott.ssa Antonietta D'Amato, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, cura le funzioni relative alle competenze assegnate alla Scuola di alta formazione dell'istruzione dall'articolo 16-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2017 e assicura lo svolgimento delle mansioni e dei



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

compiti di cui all'articolo 2, commi 1, 2 e 3, del decreto del Ministro dell'istruzione 27 settembre 2022, n. 255.

2. In particolare, il direttore generale:

- a) ha la responsabilità della gestione dell'ente;
- b) dirige, coordina e controlla la struttura organizzativa;
- c) partecipa alle riunioni del Comitato d'indirizzo senza diritto di voto;
- d) d'intesa con il Presidente della Scuola e sentito il Comitato d'indirizzo, fornisce il supporto necessario alla elaborazione delle strategie di sviluppo dell'attività di formazione di qualità per il personale scolastico, delle attività di selezione e di coordinamento delle iniziative formative, anche collegate alle progressioni di carriera del personale;
- e) coordina l'attuazione delle delibere del Comitato d'indirizzo e dei provvedimenti del Presidente;
- f) riferisce al Comitato d'indirizzo in merito alle attività gestionali in corso;
- g) coordina le attività di supporto al Comitato di indirizzo per l'esecuzione degli atti e, in particolare, per la predisposizione delle convenzioni con le università, con le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, e per le attività di coordinamento istituzionale della Scuola;
- h) coordina le attività di gestione amministrativa e contabile di competenza della Scuola;
- i) coordina la predisposizione degli schemi dei regolamenti da sottoporre al Presidente che li presenta al Comitato d'indirizzo;
- l) individua e conferisce l'incarico al dirigente di seconda fascia secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, del decreto del Ministro dell'istruzione 27 settembre 2022, n. 255;
- m) svolge attività di pianificazione, programmazione e gestione dei beni e servizi per il funzionamento della Scuola e ne cura le relative procedure di acquisto;
- n) definisce gli indirizzi generali in materia di gestione delle risorse umane del Ministero, di disciplina giuridica ed economica del relativo rapporto di lavoro, di reclutamento e formazione, di relazioni sindacali e di contrattazione;
- o) gestisce lo sviluppo dei sistemi informativi della Scuola, in stretta connessione con quelli del settore istruzione;
- p) promuove l'innovazione e trasformazione digitale negli ambiti di competenza della Scuola;
- q) propone al Comitato d'indirizzo le modalità e le procedure organizzative per l'applicazione delle disposizioni concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e il trattamento dei dati personali;
- r) è datore di lavoro della Scuola agli effetti delle responsabilità derivanti dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

3. Con direttive impartite nel periodo di durata dell'incarico di cui all'articolo 1, secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, possono essere determinati eventuali ulteriori obiettivi da conseguire e possono essere dettagliati, anche con riferimento a indicatori quantitativi, gli obiettivi indicati dal comma precedente.

4. Nel quadro della definizione degli obiettivi annuali e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie da attribuire all'ufficio, la dott.ssa Antonietta D'Amato provvede, inoltre, alla



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

formulazione di specifiche proposte sui programmi di attività e sui parametri di valutazione dei relativi risultati.

ART. 3

(Incarichi aggiuntivi)

1. La dott.ssa Antonietta D'Amato deve, altresì, attendere agli altri incarichi conferiti dal Ministro, o su designazione dello stesso, in ragione dell'Ufficio, o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero, che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.

ART. 4

(Durata dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 59 del 2017, l'incarico di cui all'articolo 1 ha durata di tre anni e decorre dalla data del presente provvedimento, fatte salve le disposizioni previste dalla normativa vigente relativamente al collocamento in quiescenza dei dipendenti pubblici.

ART. 5

(Trattamento economico)

1. Il trattamento economico spettante alla dott.ssa Antonietta D'Amato, in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale da stipularsi tra la medesima e il Ministro dell'istruzione e del merito, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014, in combinato disposto con l'articolo 1, comma 68, della legge n. 234 del 2021.

Del suddetto incarico è data comunicazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per il prescritto riscontro.

Roma, li **08 SET. 2023**

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Alfredo Mantovano